

consentire la iscrizione nell'ordine del giorno per domani del disegno di legge sui farmacisti militari che ritorna dal Senato con la correzione di due semplici errori materiali di forma, domani in principio di seduta...

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Non ho difficoltà, trattandosi soltanto di correzione letterale.

COMPANS. Sarei poi d'accordo con l'onorevole ministro della guerra per la discussione immediata di un progettino che si trascina da anni e che si riferisce al caso speciale di dieci o dodici ufficiali nei rapporti delle pensioni, ecc....

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. All'ordine del giorno si, ma dopo gli altri!

COMPANS. Sia pure, ma almeno prima del progetto su Montecatini. (*Ilarità — Commenti generali*).

PRESIDENTE. Alle 14 seduta pubblica...

CAVAGNARI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAVAGNARI. Io proporrei di considerare il lavoro di domani come da svolgersi in una sola seduta, cominciando alle 9, interrompendo per due ore a mezzogiorno e poi continuando sempre con un unico ordine del giorno.

Credo che si farebbe maggior lavoro, tanto più che per domani si possono anche sopprimere le interrogazioni.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Ecco: poichè l'ordine del giorno che abbiamo dinanzi porta oltre trenta progetti già annunciati per la discussione, se noi facessimo una seduta sola, prenderemmo quasi l'impegno di discuterli in quella tutti.

Da parte mia non vi sarebbe alcuna difficoltà se a ciò potessimo riuscire. Ma nella seduta mattutina a che punto si fermerà la discussione?

Io credo si potrebbe far così: mettere nell'ordine del giorno e discutere dalle 9 alle 12 i progetti indicati, e se alcuno di essi sino al n. 24 non sarà discusso nel mattino, andare innanzi con l'ordine del giorno nella seduta pomeridiana. (*Benissimo! benissimo!*) Se poi siamo tutti d'accordo anche nel rimandare le interrogazioni, sarà tanto tempo guadagnato.

Voci. Sì, sì, soppresse.

PRESIDENTE. La Camera sa che le interrogazioni sono regolamentari, e quindi

basta che si opponga uno, perchè debbano essere mantenute...

BISSOLATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BISSOLATI. Essendo uno degli interroganti, dinanzi alla proposta dell'onorevole Presidente, dichiaro che io mi adatterei volentieri all'abbandono delle interrogazioni per la seduta di domani ove potessi conoscere il proposito del Governo intorno ad una mia domanda concernente un progetto di legge preparato da una Commissione ministeriale, che ebbe incarico di studiare una parte della materia degli usi civici e dei demani comunali. (*Commenti — Interruzioni*). È presente l'onorevole Giolitti e il ministro di agricoltura e la risposta mi potrebbe essere data.

La Commissione a cui accenno ha consigliato la sollecita presentazione, e ne ha offerto anche lo schema, di una legge provvisoria la quale sospenda le affrancazioni degli usi civici durante il periodo in cui si sta studiando di modificare la legge vigente in materia. Secondo la Commissione quella legge provvisoria attribuirebbe altresì facoltà probivirali alle Giunte d'arbitri, facoltà per cui si troverebbe la via delle temporanee composizioni nei conflitti che oggi sono così frequenti nel Lazio fra utenti e proprietari.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio.

COCCO-ORTU, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Il disegno di legge, al quale allude l'onorevole Bissolati è già compilato e pronto. Esso fu elaborato dalla Commissione da lui ricordata, ed io mi affrettai a farlo oggetto di sollecito studio nel breve tempo da che mi trovo a questo posto e consentitomi da altre e molteplici cure. Ma non avrei potuto presentarlo senza la necessaria e da me provocata deliberazione del Consiglio dei ministri. Ma oltre che devo attenderla, al punto in cui sono i lavori parlamentari, e data l'importanza dell'argomento sarebbe stata vana la speranza di farlo discutere ed approvare prima delle vacanze dai due rami del Parlamento.

Preferisco aspettare la ripresa delle nostre sedute. Mi pare opportuno e prudente non risollevare oggi la questione, senza scopo pratico immediato.

PRESIDENTE. Allora, nessun altro opponendosi, domani sono soppresse le interrogazioni.

La seduta termina alle ore 19.5.